

“NONNETTI”

Coltelleria Einstein

MOTIVAZIONE PREMIO CITTA' DI VIMERCATE

MIGLIOR SPETTACOLO DEL VIMERCATE RAGAZZI FESTIVAL 2021

ex-aequo con Sosta Palmizi

per la qualità artistica, con particolare attenzione alla drammaturgia, alla regia e all'interpretazione degli attori per l'efficacia e coerenza nelle scelte dei linguaggi e delle tematiche proposte in relazione all'età del pubblico di riferimento, ma anche coinvolgendo quello adulto. Il tutto con leggerezza e poeticità, senza mai cadere nella convenzionalità e usando il corpo come strumento prevalente di comunicazione, in modo estremamente giocoso e simbolico”.

La Giuria

Giorgio Scaramuzzino: attore, regista e scrittore, attualmente direttore artistico del Teatro Ragazzi al Teatro Nazionale di Genova;

Giada Balestrini: attrice e direttrice artistica di delleAli teatro;

Nella Califano: collaboratrice del magazine di critica teatrale on line Altre Velocità.

RECENSIONE MARIO BIANCHI

EOLO -Rivista Teatro Ragazzi On-line

VIMERCATE RAGAZZI FESTIVAL – 2021

<https://www.eolo->

[ragazzi.it/page.php?pag_id=2638&sez_img=03&sez_titleimg=title_recensioni.png&sez=recensioni](https://www.eolo-ragazzi.it/page.php?pag_id=2638&sez_img=03&sez_titleimg=title_recensioni.png&sez=recensioni)

Tornano alla grande Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola di Coltelleria Einstein su regia di Valerio Bongiorno con uno spettacolo che parla di vecchiaia in “ Nonnetti “ portandolo in scena con estremo pudore, intensità e leggerezza, **in cui il comico si sposa con la melanconia per riconsegnarci la giornata tipo di una coppia di anziani. Lui è veloce, lei è lenta, lui è rumoroso, lei è silenziosa, lui fa le briciole e lei no. Ne scrutiamo la parsimoniosa colazione, gli esercizi fisici per sgranchire le gambe e le braccia ormai avvizziti, gli impropri di una vicina bisbetica, l'arrivo di un nipote molto esigente, **ma soprattutto il tenerissimo amore**, imbevuto anche di piccole baruffe e incomprensioni, come è giusto che sia, che ciascun protagonista usa per stupire l'altro. **Vi è un gioco lieve di emozioni** che serve anche per divertirsi alle spalle dell'altro, consapevoli che resteranno sempre insieme dopo tutto. Uno spettacolo **fatto di pochissime parole e di piccoli gesti**, di musica quella che ci vuole, sempre significanti, che rimandano al cinema muto ma anche alla poesia di Jaques Tati : **un piccolo gioiello che può essere gustato da ogni tipo di pubblico .****

**Recensione Rivista Paneacquaculture.net – 2021 –
Vimercate Ragazzi Festival 2021**

<http://www.paneacquaculture.net/2021/07/16/vimercate-ragazzi-festival-1-miti-greci-clown-e-nonnetti/>

*Ed eccoci a uno dei vincitori del Vimercate Ragazzi Festival 2021: **Nonnetti di Coltelleria Einstein** è uno spettacolo godibile, per un pubblico giovane ma anche di adulti, perché riesce a raccontare in modo leggero e allo stesso tempo poetico il tema della vecchiaia. Lo fa, da una parte, scegliendo una storia elementare ma universale e, dall'altra, privilegiando il linguaggio del corpo e il movimento, l'uso dello spazio rispetto al piano della parola. E*

quando c'è, la parola assume spesso un valore connotativo e quasi onomatopeico. La forza di Nonnetti consiste nella capacità di evitare una narrazione convenzionale e stereotipata dei suoi protagonisti – una coppia di anziani per l'appunto – utilizzando un linguaggio giocoso sia nei momenti di comicità e spensieratezza sia in quelli emotivamente più difficili e delicati, senza cadere mai in facili cliché. Il risultato è un continuum narrativo e performativo che fa da cornice alle diverse situazioni e che riesce a mantenere sempre teso il filo dell'attenzione.

*La vicenda è molto semplice. Lui (**Giorgio Boccassi**) e lei (**Donata Boggio Sola**), trascorrono e affrontano insieme la giornata, dalla mattina alla sera. "Affrontano" perché c'è una vera dialettica, nello spettacolo, fra dentro e fuori. Dentro è la casa, la coppia. Dentro è la routine in cui le loro diverse velocità hanno trovato un ritmo comune. Fuori è il mondo esterno, è l'imprevisto: il vicino, il nipotino, un improvviso malore che irrompono nella vita-dentro. In questa dialettica, le azioni che vengono esplorate e sviluppate fino in fondo – grazie all'uso del corpo – funzionano perfettamente e il pubblico si gode momenti di grande invenzione teatrale o di grande poesia.*

Molto riuscito sicuramente il finale da dj set che affronta il momento della morte in modo originale e ludico, accessibile anche al giovane pubblico, senza essere però banale.

*Oltre agli attori-autori già citati e a **Valerio Bongiorno** che ha curato la regia, tutti bravissimi, va ricordata **Mirella Salvischiani** che ha realizzato una scenografia e dei costumi semplici ma efficaci, in cui la pulizia e la simbologia della linea e del colore ricalcano formalmente il sottile equilibrio che struttura questo lavoro.*